

Il 25 Aprile 2026 è una doppia festa, perché accanto alla Liberazione, celebriamo la vittoria della Repubblica, la conquista del voto alle donne, la nascita dell'Assemblea Costituente.

80 anni fa si avvia la ricostruzione di un Paese diverso da quello fascista, ma anche da quello prefascista, si pongono le basi della Costituzione e della Repubblica democratica fondata sul lavoro che ripudia la guerra.

In quell'anno cruciale il 1946 si manifestò la forza di una nuova democrazia fondata sull'unità delle forze politiche antifasciste, su di una altissima partecipazione al voto, sullo straordinario numero di iscritti ai partiti di massa sia quelli cattolici come la DC che in quelli di sinistra come il PSI e il PCI, ma anche del sindacato con grandi manifestazioni popolari nelle città e nelle campagne con l'obiettivo di una maggiore giustizia sociale.

Questo fu possibile grazie alla natura unitaria della Resistenza italiana e al ruolo dell'antifascismo nei 20 anni di dittatura; fu allora che nacque l'idea della repubblica democratica, e fu nel 1944 che questa idea fu sperimentata nella pur breve esperienza delle repubbliche partigiane; da allora le donne partecipando direttamente o indirettamente alla Resistenza avviano di fatto il percorso di emancipazione e liberazione femminile; gli operai, con i grandi scioperi del 1943, del 1944 e del 1945, misero l'eguaglianza sociale come tema centrale del nuovo Stato e della nuova società.

Oggi tutto questo viene rimesso in discussione da un cieco e barbaro ritorno della guerra, anche in Europa dal 2022 nella martoriata Ucraina, da lì in poi stiamo vivendo un incubo che si estende sempre di più nel mondo, alimentato dai nazionalismi e dai fascismi che spingono le peggiori destre reazionarie in tutto il mondo.

I Nordamericani con la presidenza di Trump hanno definitivamente gettato la falsa maschera dei portatori di libertà e democrazia nel mondo con cui dal dopoguerra hanno giustificato tutte le loro operazioni egemoniche o militari, ed oggi senza nessuna vergogna mettono in pratica un imperialismo di mera rapina economica.

Nel 2026 abbiamo assistito a ben 3 eventi storici inimmaginabili per chi come noi ha una visione democratica del mondo nel rispetto del diritto internazionale.

L'anno è iniziato con il sequestro del presidente in carica del Venezuela e sua moglie infrangendo brutalmente il diritto internazionale, un sequestro per assicurarsi le riserve petrolifere di una nazione che si era liberata dal giogo USA con Chavez attraverso la

rivoluzione bolivariana negli anni '90, tutto questo con nessuna o flebile condanna da parte dei paesi cosiddetti democratici, ma il diritto internazionale non può valere fino a un certo punto...(come dice qualcuno del governo italiano)... a seconda che un presidente sia più o meno vicino alle nostre idee o visione della società, perché sennò sarebbero molti i presidenti, monarchi o tiranni in giro per il mondo da sequestrare o rovesciare.

Dopo il Venezuela Trump e il suo governo hanno proseguito l'anno inasprendo ulteriormente il blocco economico verso Cuba l'isola che con la rivoluzione dei barbudos di Fidel e del Che resiste da più di 60 anni e sfida l'impero USA dimostrando che una società differente dal sogno americano è possibile, per questo oggi viene strangolata con un bloqueo esasperato senza quasi più carburante che entra dall'estero mettendo in ginocchio il popolo di una nazione che invece ha fatto della solidarietà internazionalista uno dei suoi pilastri, a differenza degli USA che esportano bombe Cuba invia medici come abbiamo visto anche qui in Italia durante e dopo il covid, per questo gesto e esempio come italiani dovremo essere sempre grati al popolo cubano.

Ma anche questa prepotenza sta avvenendo nell'assordante silenzio mondiale a eccezione di Spagna, e dei paesi BRICS.

Il terzo atto dell'imperialismo USA solo in questo 2026 è la guerra in Iran che insieme al suo alleato di ferro Israele ha esteso fino al Libano, quest'ultima sta creando un ulteriore massacro di innocenti e sta mettendo a rischio l'economia mondiale ed in particolare per l'Europa che inizia a toccare con mano gli effetti della scarsità e dei costi alle stelle del carburante.

Non dimentichiamo neanche ciò che il popolo palestinese a Gaza e in Cisgiordania continua a subire, un genocidio che causa tribolazioni e sofferenze ad una terra martoriata che pagherà per generazioni ciò che lo stato di Israele e i suoi complici gli sta causando.

In questo contesto mondiale la pace e la giustizia sociale sono messi in forse; i tecnocrati, proprietari di sconfinati imperi finanziari, affermano che la democrazia non è compatibile con la libertà; abbiamo visto che ogni forma di diritto internazionale viene calpestata e viene rivendicando infatti il primato assoluto della forza.

Dalla memoria di 80 anni fa possiamo ritrovare l'energia unitaria per contrastare questa catastrofica deriva che può portare ad un conflitto generalizzato e sta già portando ad un declino economico e sociale di dimensioni sconosciute.

Per fortuna ci sono già gli anticorpi contro tutto ciò: grandi manifestazioni per la pace, una rivolta morale di decine di milioni di cittadini nel mondo di cui tantissimi giovani contro il genocidio di Gaza,... il risultato del voto referendario a difesa dello stato di diritto e della costituzione, ci fa sperare che per fortuna una nuova generazione può tornare ad essere protagonista.

Questa rinnovata energia unitaria è memoria di Resistenza, di Liberazione, di democrazia progressiva, di giustizia sociale, di partecipazione popolare, di costruzione di pace, Rinnoviamo quindi oggi le parole del giuramento dei sopravvissuti di Mauthausen: "La pace e la libertà sono garanti della felicità dei popoli, e la ricostruzione del mondo su nuove basi di giustizia sociale e nazionale è la sola via per la collaborazione pacifica tra stati e popoli". Ci tocca, ancora una volta, operare per un mondo nuovo e assieme contrastare alla radice l'attuale vento autoritario, nazionalista e bellicista.

Se c'è un nuovo fascismo, c'è anche una nuova Resistenza. E dopo la Resistenza, c'è sempre una Liberazione.

Pensando alla storia della resistenza e alla nostra bellissima costituzione che abbiamo salvato già due volte chiudo con alcuni versi di Pablo Neruda che scrisse in Canto general:

Mi hai dato la fraternità verso chi non conosco
Mi hai aggiunto la forza di tutti quelli che vivono
Mi hai ridato la patria come una nuova nascita
Mi hai dato la libertà che non ha il solitario
Mi hai insegnato a vedere l'unità e la differenza tra gli uomini
Mi hai fatto vedere la chiarezza del mondo e la possibilità della gioia

VIVA L'ITALIA ANTIFASCISTA! VIVA LA RESISTENZA! VIVA IL 25 APRILE!